REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



### Definitiva approvazione del consiglio provinciale

# Istituito il consorzio del trasporto pubblico

**Voto favorevole dei partiti democratici - Presto rilevate le TPN - Un ordine del giorno unitario sull'Alifana**

Il consiglio provinciale ha approvato — con il solo voto contrario del MSI-DN — lo statuto per l'istituzione del consorzio per il trasporto pubblico. Del consorzio faranno parte il Comune e la Provincia di Napoli e vi potranno aderire (entro 30 giorni dall'approvazione dello statuto) i Comuni con 20.000 abitanti.

Questo consorzio rileverà la S.p.A. TPN — oggi in liquidazione — nella gestione del servizio di trasporto pubblico. Lo statuto è tornato alla discussione del consiglio provinciale dopo che era stato esaminato, discusso (e modificato in alcuni articoli) dal consiglio comunale di Napoli.

Il dibattito in consiglio provinciale è stato introdotto dal compagno assessore Adolfo Stellato, che ha illustrato le modifiche apportate dal consiglio comunale: la più qualificante di queste appare senz'altro la maggiore «forza» che è stata attribuita alla minoranza che nell'assemblea generale sarà rappresentata non più per 1/4 (com'era previsto nella prima stesura dello statuto), ma per un terzo.

Ricordando, poi, il grande lavoro di preparazione e di studio che ha preceduto la elaborazione del testo, il compagno Stellato ha chiesto al consiglio un voto unitario di approvazione come avvenuto, fra l'altro in consiglio comunale. Soltanto i neofascisti, pertanto, hanno votato contro e, anzi, a nome del gruppo missino il consigliere Rastrelli ha proposto una lunga serie di emendamenti ad alcuni articoli dello statuto, tutti respinti, però, a maggioranza.

Nelle dichiarazioni di voto tanto Castagna, per la DC, quanto Capone, per il PSI e Sulipano, per il PCI, hanno espresso l'apprezzamento dei rispettivi gruppi consiliari per il proficuo lavoro svolto ed hanno sottolineato l'importanza che riveste l'approvazione dello statuto e l'istituzione del consorzio.

A proposito, poi, della ferrovia «Alifana», sempre l'assessore Stellato ha presentato — a nome della giunta — un ordine del giorno nel quale si esprime la più ferma protesta del consiglio provinciale per il «taglio» effettuato nel bilancio di previsione '78 del ministero dei Trasporti alla voce «Ferrovia Alifana»: com'è noto per l'anno prossimo non è previsto nessun finanziamento per la già cadente ferrovia «Alifana».

A questo inconcepibile e ingiustificato «taglio» il consiglio provinciale — che ha apporovato all'unanimità l'ordine del giorno di protesta — chiede che venga posto rimedio, reinserendo nel bilancio di previsione i finanziamenti per la ferrovia. Inoltre il compagno Vittorio Frescura è stato nominato presidente della quarta commissione consiliare, per la Pubblica Istruzione e per la Cultura con il voto favorevole di tutti i partiti democratici.

RIUNITO IL COMITATO SPESA PUBBLICA

## ESPROPRI DIFFICILI FERMANO STRADE E SCUOLE NELLA 167

Il «Comitato per l'accelerazione della spesa pubblica» si è occupato nella sua ultima seduta di una serie di problemi relativi alla strada di collegamento Ponticelli - Pomigliano, alla copertura dell'alveo Pollena, al Liceo Scientifico di Castellammare, alla ristrutturazione dell'istituto tecnico «Volta» e, infine, agli edifici scolastici per la 167 di Secondigliano.

Il comitato, che fu costituito con i rappresentanti degli enti interessati ai progetti di opere pubbliche per metterli d'accordo senza lunghi iter burocratici, rientra negli incarichi di coordinamento conferiti al sottosegretario Scotti, si riunisce in prefettura presso il commissariato di governo.

Si è occupato soprattutto di espropri: infatti l'asse Ponticelli - Pomigliano rischia di bloccarsi in un lotto (da 5 miliardi) perchè non sono state espropriate aree sulle quali, però, rientrano strutture di due industrie, la Tortoriello e la Pilato, che, per la riduzione dell'attività lavorativa, dovrebbero licenziare 80 persone. Il comitato ha ritenuto opportuno, a questo punto, di rinviare tutto al parere della Cassa per il Mezzogiorno, visto che esiste la possibilità di una alternativa: costruire un viadotto che costerebbe 1 miliardo in più rispetto al tracciato previsto.

Per l'alveo Pollena si è preso atto che la Provincia, così come s'era impegnata, ha autorizzato lo spostamento dei cavi ENEL in via Argine, per cui non dovrebbero esserci ulteriori ostacoli.

Per il Liceo Scientifico di Castellammare c'è invece — lo ha riferito l'assessorato provinciale alla P. I. — il solito «conflitto di competenza» perchè non si sa bene chi debba rilasciare il parere sull'idoneità dell'area fra il ministero dell'Interno e quello della Sanità. Il comitato ne informerà la presidenza del consiglio; mentre sarà la presidenza della regione ad essere sollecitata perchè completi la pratica — ferma da 7 mesi — con la quale la provincia ha ottenuto un finanziamento per la ristrutturazione del tecnico «Volta».

Difficile infine la situazione — dice la nota del comitato — per le scuole nella 167 di Secondigliano (lavori per 5 miliardi) dove le imprese non possono iniziare i lavori perchè i coloni si rifiutano di lasciare i terreni e, inoltre, nella zona vi sono un'abitazione e un calzaturificio. Il problema dovrà essere affrontato assieme al Comune di Napoli.

## Grande affluenza ieri al cimitero

**La giornata di ieri ha visto, come è tradizione, decine di migliaia di napoletani recarsi al cimitero (nella foto uno degli accessi) per l'annuale commemorazione dei defunti. Non c'è stato invece, per fortuna, il tradizionale, colossale blocco del traffico, benché l'afflusso di visitatori a Poggioreale sia stato massiccio fin dalle prime ore del mattino. Da notare che moltissime persone hanno usato i mezzi pubblici che l'ATAN ha messo, numerosi, a disposizione nelle linee speciali fra i vari quartieri cittadini e il cimitero, e che, inoltre, un gran numero di visitatori si era notato nelle giornate di domenica e lunedì. L'afflusso si è quindi suddiviso in tre giorni, con ripercussioni decisamente positive. Alla luce di questa esperienza occorrerà anche studiare al più presto il sistema per evitare che nella zona cimiteriale la circolazione si paralizzi ogni domenica, ricorrendo alla istituzione di linee speciali ATAN, e abolendo di nuovo l'assurdo permesso di ingresso per le auto nel cimitero. Si eviterebbe così lo spettacolo decisamente inopportuno dei numerosi parcheggi fra le tombe, e quel via vai agli ingressi che provoca lunghissime «code».**

### Una proposta che solleva notevoli perplessità

# Anche i «Giovani industriali» intervengono sul caso Alfasud

**De Luca sostiene la possibilità di affidare a ditte private alcune lavorazioni Il parere del sindacato - Una proposta di legge regionale e un convegno del PCI**

Anche i «giovani industriali», quelli che si definiscono «*ala di pensiero della Confindustria*», hanno una proposta per l'Alfasud. Il loro presidente regionale, ingegner Paolo De Luca, dice che lo stabilimento di Pomigliano, si sa, ha molti difetti, ma che a questo punto è inutile piangere sul latte versato. Gli imprenditori privati pensano di poter fare qualcosa per renderne più economica la gestione.

Ecco, in breve, il succo della proposta che lui stesso ci ha illustrato. Nell'Alfasud, ci dice l'ingegnere, si eseguono lavorazioni secondarie che non richiedono sofisticate tecnologie a scarso valore aggiunto come sono: tanto per fare un esempio, le sellerie per i sedili, i cavi di raccordo per i comandi sul cruscotto, l'ino agli imballaggi.

Ovviamente su queste produzioni gravano gli elevati costi di una grande azienda. Costi che potrebbero essere — a suo avviso — addirittura dimezzati se le stesse produzioni venissero affidate a piccole imprese private esistenti nell'area napoletana. La Fiat — aggiunge De Luca — già da tempo ha trovato conveniente portar fuori dalla fabbrica questo tipo di lavorazioni.

C'è da dire che l'idea di incrementare l'indotto non è nuova. Finora, però, tra le piccole imprese e la grande azienda pubblica, si è svolto in proposito un dialogo tra sordi. Da una parte pressioni, dall'altra resistenze, ma nessun tentativo di affrontare seriamente il problema. Anche ora, il discorso che ci fa l'ingegnere De Luca risente della debolezza di partire dall'Alfasud e non dalle piccole imprese.

«*Dal punto di vista dell'indotto* — ci dice — *l'Alfasud se non è stata un fallimento ci è andata vicina*», e aggiunge che oggi come oggi è essenziale invertire le tendenze con fatti molto chiari. Tuttavia rimane nel vago quando gli rivolgiamo domande sulla struttura delle piccole imprese, sulla disponibilità a rischiare capitali e, nello stesso tempo, a garantirsi unendo gli sforzi di fronte a problemi di commesse, di ricerche di mercato, di programmazione.

I «giovani industriali» costituiscono un gruppo polisettoriale della Confindustria che, localmente, unisce poco più di 150 aziende i cui titolari non vanno oltre i 40 anni di età. Di esse l'80 per cento sono piccole e medie imprese.

«*Sono convinto* — si limita a dire il presidente De Luca — *che le nostre aziende sarebbero in grado di fronteggiare le commesse, qualora dovessero venire*». E a proposito della disponibilità a creare consorzi, rilancia la palla sostenendo che «*se la grande azienda compie certe scelte si creeranno anche le strutture più adeguate a sostenere certi sforzi produttivi*».

E' la conferma di una linea che non trova d'accordo il segretario della Camera del lavoro di Napoli, Silvano Ridi, che non scorge in essa una strategia imprenditoriale moderna.

«*Non siamo per le attese* — dice — *ma per incalzare gli industriali che abbiano voglia di fare e ci mettano tutte le loro energie e intelligenze*».

Il riferimento alla politica condotta finora è preciso. Già da oggi, per esempio, e nonostante la crisi, esistono a Napoli margini per una presenza qualificata delle piccole industrie. Margini che però vengono utilizzati solo in piccola parte. Quante sono le aziende che lavorano per l'Alfasud o anche per l'Italsider, per la Mecfond, l'Italtrafo, la Sofer, l'Italcantieri?

Ed il più delle volte dietro l'emarginazione c'è mancanza di specializzazione, carenze strutturali o anche disinteresse, tanto è vero che diverse imprese che lavorano per l'Italtrafo sono state attratte per iniziativa della grande azienda. La stessa nascita dell'Alfasud non venne colta come occasione per attrezzarsi. Ciò perché, finora, si è preferito puntare alla commessa redditizia e garantita in regime di appalto e subappalto.

Naturalmente, se una riflessione sulla vocazione della piccola impresa privata diventa d'obbligo, occorre anche dire che il discorso non può esaurirsi qui, ma occorre estenderlo al ruolo che, in questo campo, ci sembra spetti alle Partecipazioni Statali: un ruolo necessariamente promozionale per la ristrutturazione e lo sviluppo tecnologico delle piccole imprese, che porti assistenza tecnica e organizzativa.

Come è chiaro che un tale ruolo delle Partecipazioni Statali deve essere provocato con una capacità delle piccole imprese di iniziativa anche politica, per esempio, nei confronti della Regione e degli enti locali, perché anche da quella parte si sviluppi una azione verso il governo e le aziende pubbliche per un valido sostegno alle piccole imprese. Anche per questo il PCI ha elaborato una proposta di legge regionale che verrà illustrata venerdì prossimo nel corso dell'incontro sulla situazione della piccola e media impresa cui prenderà parte, fra gli altri, l'on. Luciano Barca.

**Franco de Arcangelis**

## Torre Annunziata: accettate le dimissioni della giunta

**Presa d'atto delle dimissioni della giunta nell'ultima seduta del consiglio comunale di Torre Annunziata. Le dimissioni sono state accolte con 29 voti favorevoli, 2 contrari e un solo astenuto.**

**Il dibattito che ha preceduto la votazione è stato di brevissima durata ed ha visto gli interventi del capogruppo del PCI, compagno Telese, di quello dc, Zampelli, del capogruppo PSI, Verdezza, del vicesindaco repubblicano, Luigi Caravelli e, quindi, del compagno Matrone. La seduta è stata poi rinviata a data ancora da destinarsi.**

## L'aumento dei canoni dei negozi può provocare aumento dei prezzi

Artigiani e commercianti napoletani sono decisi a sviluppare, attraverso le loro associazioni di categoria, una azione unitaria per sensibilizzare le forze politiche sul grave rischio che si ripercuota sui costi al consumo un eventuale aumento delle locazioni artigianali e commerciali.

Se ne è discusso al comitato ristretto (nominato dalla assemblea del 20 giugno scorso) presieduta dall'assessore all'annona, Locoratolo, alla quale è intervenuto il senatore Rufino, relatore della commissione senatoriale per l'equo canone. Il parlamentare ha ricordato le difficoltà e i punti controversi che hanno provocato la proroga del blocco, e il fatto che tuttora non si è riusciti a trovare un meccanismo che tuteli commercianti ed artigiani.

L'amministrazione comunale di Napoli — ha riferito Locoratolo — è pronta a coordinare e promuovere tutte le iniziative per richiamare l'attenzione su questo grave problema, che è stato al centro degli interventi nel dibattito (Capece Minutolo, Sansone, Sciaudone e Iorio per l'Ascom Daniele per la Cna, Galano per la Confesercenti, Calise per la CASA).

E' stato messo in rilievo fra l'altro che oltre al parametro per determinare i canoni, a commercianti ed artigiani interessa particolarmente la disciplina giuridica: si vuole una legge che fornisca precise garanzie, sopratutto in ordine alla durata delle locazioni, oltre ai costi che non devono essere tali da riflettersi negativamente su tutti i consumatori.

A conclusione l'assessore Locoratolo ha proposto una assemblea a metà novembre con i parlamentari napoletani ed alla quale sarà invitato il ministro della Giustizia. Il sen. Rufino ha concluso ricordando che il criterio non può essere lo stesso per abitazioni ed imprese ed ha prospettato come possibile soluzione lo «scomputo d'imposta» che indurrebbe anche a denunce più veritiere dei canoni di fitto

### Si aggrava la crisi dell'Istituto Navale

# Un'università per 700 studenti

**Sollecitata dagli studenti e dai lavoratori la conferenza d'ateneo — Alcune proposte di ristrutturazione - Dal 1968 c'è un calo costante degli iscritti**

Prima una interrogazione parlamentare, in cui si parla di scarsa produzione culturale dell'Istituto Navale; poi un esposto alla magistratura per denunciare il fatto singolare di un preside che non si è mai accorto se nella sua facoltà, negli ultimi due anni, si sono tenute normalmente le lezioni; infine la venuta di Ventriglia come docente di economia.

Tre episodi, accaduti a breve distanza l'uno dall'altro, e tutti riguardanti l'Istituto Navale di Napoli. Tre episodi che ancora una volta, riconfermano la grave crisi in cui versa questo istituto e ripropongono con forza un vecchio interrogativo: che fare dell'«unica università marinara?» bisogna chiudere i battenti o bisogna pensare a come rilanciarla?

Il problema non è solo cittadino, ma nazionale visto che il «Navale» è unico nel suo genere. Intanto c'è una situazione di spreco che non può protrarsi ancora per molto. Basta pensare alle attrezzature inutilizzate o allo scarsissimo numero di laureati: uno nel '74 e cinque nel '75. E ancora c'è il calo progressivo degli iscritti che dal '68 ad oggi è stato circa di 500 unità all'anno: attualmente sono poco più di 700.

Sulla necessità di darsi da fare dunque, — e non potrebbe essere altrimenti — sono tutti d'accordo. Le cose cambiano quando si entra nel merito delle proposte avanzate.

Il movimento degli studenti e dei lavoratori è stato molto chiaro: proprio perché c'è questa situazione di spreco — sostiene in sostanza — bisogna invertire questa tendenza. Occorre, allora, aprire un ampio dibattito, chiamare tutte le forze interessate al confronto, tenere, insomma, la conferenza d'ateneo. Solo in questo modo sarà possibile indicare prospettive di sviluppo coerenti con il fine speciale per cui è stato istituito il Navale: «studiare il mare in quanto è, in quanto produce e in quanto è mezzo di scambio».

Non in questo senso, invece, vanno le proposte avanzate dal senato accademico (composto dal rettore e dai due presidi di facoltà). Oltre alla trasformazione dell'attuale facoltà di Scienze nautiche in quella di Scienza della navigazione e dell'ambiente marino, successivamente è stata proposta una nuova modifica di statuto per ristrutturare anche la facoltà di Economia marittima. Dovrebbe diventare una facoltà di economia applicata con laurea in: *a*) Scienze economiche, marittime e dei trasporti; *b*) Scienze economiche e bancarie; *c*) Scienze economiche e statistiche.

Perché proprio questi corsi di laurea e perché, in modo particolare, quello di Scienze economiche e bancarie? Lo ha detto senza mezzi termini il preside nell'esporre la proposta di ristrutturazione De Rosa: per preparare i laureati per il Banco di Napoli.

Il dubbio, a questo punto, è più che legittimo. Cosa abbia a che vedere questo tipo di facoltà con il mare è tutto da dimostrare.

Inoltre — come è stato più volte sostenuto dal movimento degli studenti e dei lavoratori — questa ipotesi di ristrutturazione è decisamente in contrasto con le norme universitarie vigenti.

Ancora una volta, dunque, viene fuori una grande confusione di idee delle stesse autorità accademiche, strette tra l'incudine del progressivo degrado dell'istituto e il martello dell'incapacità di indicare prospettive concrete di sviluppo. In questa preoccupante situazione diventa difficile comprendere come non si possa accettare la proposta del movimento di indire una conferenza di ateneo e di chiamare tutte le forze democratiche al confronto

**m. dm.**

L'altra sera in via Botteghelle

## In tre rapinano i soci al circolo Arci di Barra

**I malviventi, armati di fucili e lupara, si sono impossessati di 3 milioni - Malmenate due delle vittime**

I soci di un cirloco ARCI, quello di Barra, sono stati rapinati l'altra sera da un terzetto di malviventi che armati di due fucili e di una lupara, li hanno spogliati di tutto il contante che avevano indosso.

Il presidente del circolo, Salvatore Citarelli, denunciando alla polizia l'accaduto, ha affermato che lui ed altri quindici soci si erano trattenuti nel circolo ARCI di Barra (situato al numero civico 367 di via Botteghelle) a discutere, e, proprio quando la riunione stava volgendo al termine, sono entrati tre personaggi armati e mascherati che hanno intimato ai presenti di consegnare tutti i soldi che avevano in tasca.

Salvatore Mare, di 29 anni, uno dei soci, che abita proprio a via Botteghelle, poco distante dalla sede del circolo, ha cercato di prendere tempo, ma i tre rapinatori, per nulla intimoriti, lo hanno malmenato e gli hanno tolto le 800 mila lire che aveva in tasca. Anche un altro socio del circolo che non aveva una lira in tasca, Salvatore Coppola, è stato malmenato.

Dopo aver dimostrato di essere disposti a tutto i rapinatori hanno raccolto tutto il malloppo, circa 3 milioni, e sono fuggiti con una macchina, a bordo della quale li attendeva un quarto complice, allontanandosi senza che nessuno avesse il coraggio di seguirli. Ai soci ed al presidente del circolo non è rimasto altro che denunciare l'avvenuta rapina alla polizia che sta svolgendo indagini.

## il partito

**ATTIVO DONNE COMUNISTE**

Per domani alle ore 18 è convocato in Federazione l'attivo cittadino delle donne comuniste in preparazione del congresso cittadino, su tema «l'impegno ed il ruolo delle donne comuniste per una proposta di sviluppo democratico civile e produttivo di Napoli». Interverrà la compagna Bianca Braccitorsi della commissione femminile nazionale PCI.

**DISTRETTI SCOLASTICI**

Sui distretti scolastici si svolgono oggi i seguenti attivi di zona: alle ore 18,30 nella sezione «Mazzella» di Stella; alle ore 18 nella sede della zona Vomero (attivo del 43, distretto scolastico) con Pagano e Rocco; inoltre al Vomero attivo alle 18 per il 42, distretto con Starita e Nolli.

**DIRETTIVO**

Domani alle 16,30 si riunisce in federazione il comitato direttivo.

**CONGRESSO CITTADINO**

**Sempre in preparazione del congresso cittadino, oggi alle ore 17,30 in Federazione si riunisce la commissione «assetto e sviluppo», con all'ordine del giorno «la proposta dei comunisti per lo sviluppo produttivo e l'assetto territoriale di Napoli». Domani, alle 17,30 si riunisce la commissione «decentramento e partecipazione».**

**TESSERAMENTO**

Le sezioni sono invitate a ritirare con urgenza in federazione il materiale di propaganda sul tesseramento.

IN DUE INCIDENTI STRADALI

## Velocità eccessiva: due morti

**Uno a S. Sebastiano a Vesuvio e l'altro a Frattamaggiore — I due conducenti le vittime — Feriti anche i passeggeri, ma, per fortuna, non gravemente**

Due morti in due incidenti stradali. Questo il tragico bilancio dell'altra notte. I due incidenti sono avvenuti, uno a Frattamaggiore l'altro a San Sebastiano al Vesuvio ed a causarli, a quanto risulta dai primi accertamenti, è stata l'eccessiva velocità tenuta dai guidatori delle due auto.

Il primo incidente, è avvenuto a S. Sebastiano al Vesuvio, poco dopo mezzanotte. Una BMW guidata da Giuseppe Prota di 25 anni, mentre passava a forte velocità in una strada cittadina è andata a sbattere contro un guard-rail. Il conducente dell'auto è stato trasportato assieme all'amico che era a bordo con lui, al Cardarelli, ma le ferite del Prota erano piuttosto gravi. Trasportato al reparto rianimazione il Prota è deceduto dopo qualche ora, intorno alle tre di notte.

Giuseppe Cennano, l'amico che era in macchina con lui, ha dichiarato al drappello di PS, che mentre stavano tornando a casa su una BMW, per cause che non ha saputo specificare, la macchina ha sbattuto, violentemente contro il guard rail. Dell'incidente non ricordava null'altro se non il risveglio in ospedale.

L'altra vittima della velocità è Vincenzo del Prete di 29 anni, ricoverato, all'una dell'altra notte, all'ospedale Incurabili e da qui trasferito al Cardarelli, al reparto rianimazione, per le sue gravissime condizioni.

Con due amici anch'essi di Frattamaggiore, Ciro Ignoto di 18 anni, via Pezzullo 4, e Gaetano Voria di 21 anni, via Vittorio 49, stava transitando attorno alle 23 in via Bartolomeo Capasso a Frattamaggiore, quando all'altezza del numero civico 25, la 128 targata Napoli 888637 guidata dal Del Prete, è uscita fuori strada, sbattendo violentemente contro un muro.

La macchina si è accartocciata e ad estrarre i tre passeggeri dalle lamiere contorte sono stati i vigili del fuoco di Napoli con l'aiuto della fiamma ossidrica. Anche in questo caso, come hanno riferito alcuni testimoni, a causare l'incidente è stata l'eccessiva velocità tenuta dall'automezzo.

L'agonia del Del Prete al Cardarelli è durata solo qualche ora. Le ferite al basso ventre e al torace, avevano già fatto intuire ai sanitari degli Incurabili che poche erano per lui le speranze di salvezza. Infatti verso le 7,30 di ieri mattina, nonostante le cure del personale del reparto di rianimazione, Vincenzo Del Prete spirava.

Anche i suoi due amici sono ricoverati presso il Cardarelli. Le loro condizioni permangono, almeno fino al momento in cui scriviamo, stazionarie. Vincenzo Del Prete abitava a Frattamaggiore in via Matteotti 29.

**● ARMI ALLA MANO FANNO IRRUZIONE IN UNA CAMERA D'ALBERGO**

Tre persone armate hanno fatto irruzione, nel corso della notte, nella camera n. 32 dell'ex albergo Bologna, dove ora sono ospitate alcune famiglie di senzatetto. Nella camera c'erano Antonio Prinno, di 40 anni, e sua moglie Luisa. Gli uomini cercavano il figlio del Prinno, Vincenzo, che in quel momento non era in camera. Evidentemente si trattava di una «spedizione punitiva». Non avendo trovato la vittima i tre si sono prontamente allontanati.

Fu tra i fondatori del PCI

## In ricordo del compagno Orazio Celentano

**Per onorare la memoria del compagno Orazio Celentano, che fu fra i fondatori del PCI nel '21, il figlio Arnaldo (che vive a Napoli, in Piazza Coppola, al Rione Ascarelli) ci ha inviato una breve nota biografica ed ha sottoscritto L. 50 mila per l'Unità.**

**Orazio Celentano, pittore, si interessò giovanissimo alla politica e alle lotte sociali, nella sinistra socialista sulla quale aveva fatto tanta presa l'appello dell'Internazionale Comunista (1920) alla classe operaia italiana: Dopo aver lavorato a Milano e ad Imola, partecipò al Congresso socialista di Livorno nel 1921 e, dopo la votazione, fu tra coloro che su invito di Amadeo Bordiga, uscirono dalla sala per ritrovarsi poi al Teatro San Marco per la fondazione del Partito Comunista d'Italia aderente alla Terza Internazionale.**

**Ritornato a Napoli, fu subito tra i dirigenti della sezione napoletana e gli furono affidati compiti delicati, come la formazione delle giovani leve comuniste, e la rappresentanza del PCI presso la Camera del lavoro nelle vertenze sindacali. Fece parte dell'ufficio stampa del Partito, e durante il dibattito fra Gramsci e Bordiga, scrisse sul periodico «Soviet» della frazione bordighiana.**

**La dittatura fascista portò per Orazio Celentano il carcere, persecuzioni e abusi di ogni genere: fu costretto a dimettersi dalla cattedra presso l'istituto di Belle Arti, e successivamente dall'insegnamento presso l'istituto Casanova. E quando, alla morte di suo padre, Orazio Celentano ereditò una piccola scuola di pittura e disegno in piazza Dante, gli fu subito ritirata la licenza.**

**Per sfamare la propria famiglia fu costretto a dipingere piccoli quadri che venivano venduti a compagni amici e conoscenti, spesso senza cornici, per mancanza di soldi.**

**Orazio Celentano morì nel 1936, dopo aver dimostrato che, pur tra mille sofferenze fisiche e morali, pur vivendo nella più squallida miseria e la grande preoccupazione per l'incerto avvenire della propria famiglia, si può e si deve combattere fino all'ultimo per l'affermazione del proprio ideale.**

# VOCI DELLA CITTÀ

**Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni — di necessità concisi — a Voci della Città, redazione Unità, via Cervantes 55, Napoli.**

### Sfratta l'inquilina perché vende la casa

La signora Giovanna Vitelli ci ha inviato una lettera per segnalarci quanto le sta accadendo. La proprietaria dell'appartamento cerca di mandar via la nostra lettrice perché, afferma, deve vendere, per 20 milioni, l'appartamento, che se non diventa «disponibile» non viene comprato da nessuno.

Giovanna Vitelli è una vedova con 5 figlie a carico, tutte giovanissime ed ancora studentesse. Se l'ordine di sfratto fosse eseguito non saprebbe come fare. Eppure — afferma la scrivente — riesco sempre a mandare regolarmente il canone di affitto e, pur tra mille difficoltà, non sono mai venuta meno ai miei impegni contrattuali.

### 30.000 lire mensili per mandare la figlia in asilo

Giovanni Morisco, un autista della N.U. di Monte di Procida ci ha scritto una lunga lettera per descrivere quanto gli è capitato. Padre di 4 figli, ha pensato di inviare presso l'asilo infantile «Tonino Schiano» la figlia Francesca di 5 anni. «*Dopo aver presentato tutti i documenti richiesti* — scrive l'autista — *pensavo che la questione fosse risolta. Invece (...) qualche giorno fa si è presentata una donna, che chiese (ed ottenne) di visitare la mia casa. Dopo poco la donna affermò che viste le condizioni dei mobili (che sono tutti ipotecati), e della casa, la retta che dovevo pagare era di 30.000 lire mensili. La richiesta mi ha lasciato di stucco, sia perché non posso permettermi di pagare una tale retta, sia perché mi sono chiesto com'è possibile far continuare a stare aperti istituti che speculano tanto.*

«*A chi bisogna rivolgersi per porre fine a vecchi sistemi e aggiornarsi ed agire con metodi più sociali?*

«*Io penso* — conclude la lettera — *che occorrerebbe abolire questi istituti che sono una vera e propria cancrena*».

Giovanni Morisco

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

Oggi mercoledì 2 novembre 1977. Commemorazione dei defunti.

**LAUREA**

Si è laureata, con il massimo dei voti, la compagna Lucia Di Pinto. Ha discusso — relatore il prof. Aldo Masullo — una tesi su «Rapporto etica-politica nel pensiero di A. Labriola». Alla neolaureata gli auguri della sezione «Ho Chi Min» del PCI, del circolo UDI di Bagnoli e della redazione dell'«Unità».

**FARMACIE DI TURNO**

**Chiaia:** via dei Mille 55. **Riviera:** via Pontano 60; via Mergellina 35; riviera di Chiaia 77; via Manzoni 26/F. **Posillipo:** via Posillipo 69. **S. Ferdinando:** Gradoni di Chiaia 38. **Montecalvario:** via Speranzella 47. **S. Giuseppe:** via S. Giacomo 47. **Avvocata:** piazzetta Montesanto 24; via Salvator Rosa 80. **S. Lorenzo:** via Tribunali 130. **Museo:** via E. Pessina 63. **Vicaria:** Maddalena alla Annunziata 24; S. Antonio Abate 102; via Firenze 29. **Mercato:** via S. Donato 80. **Pendino:** corso Umberto 98. **Stella:** via Sanità 30; piazza Cavour 150. **San Carlo Arena:** via Foria 201; Ss. Giovanni e Paolo 143. **Vomero-Arenella:** via Morghen 167; via Belvedere 6; via M. Piscicelli 138; via Pigna 175; via G. Jannelli 344. **Colli Aminei:** Colli Aminei 74. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Porto:** via Depretis 109. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Soccavo:** via Piave 209. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Barra:** p.za Umberto. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni a Teduccio 480. **Miano-Secondigliano:** via R. Margherita 68/h (Miano): via Monterosa 115; viale dei Pianeti, Parco Kennedy Is. 9. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

**FARMACIE NOTTURNE**

**Zona S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Posillipo:** via del Casale 5. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

**NUMERI UTILI**

**Guardia medica** comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

**Ambulanza** comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

**Pronto intervento** sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202.

**Segnalazione** di carenze igienico-sanitarie dalle 14.30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

## Avvicendamenti in questura a Napoli

In seguito alle promozioni a questore dei dottori Sabino Olivieri e Antonio Amato, che lasceranno tra pochi giorni Napoli, in questura si sono verificati alcuni avvicendamenti.

Nuovo vicequestore vicario è stato nominato il dottor Ugo De Sensi; capo di gabinetto è il dottor Antonio Gatto; il capo dell'ufficio politico diventa il dottor Giuseppe Di Marino, mentre vice questore ispettore è stato nominato Renato De Blasio ed il coordinamento del servizio di polizia giudiziaria sarà diretto, assieme alla seconda divisione, dal dottor Giuseppe Vecchi.

Diventano quindi capo della mobile il dottor Agostino Bevilacqua e vice capo il dottor Vincenzo Perrini. Vice capo dell'ufficio politico rimane il dottor Ciccimarra.